



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

18 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

18 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CASALE**Lavori sul canale Battilana
Il Comune chiama la Forestale****CASALE**

«Per fugare ogni possibile dubbio è stata interessata la Forestale che verificherà le questioni sollevate da Italia Nostra». Massimo Da Ros, assessore all'Ambiente del Comune di Casale, interviene dopo lo scoppio del caso relativo ai lavori sul fossato Battilana, in località Cantonetto a Lughignano. L'intervento era stato prima autorizzato e poi bloccato dal Parco del Sile perché si era valutato che fosse funzionale anche alla discarica Coveri, prevista in zona. La scorsa set-

timana, però, i lavori sono partiti, con tanto di ordinanza comunale di chiusura della strada. Italia Nostra ha sollevato il dubbio: sono lavori necessari o abusivi? «La progettazione, la direzione lavori e il responsabile del procedimento sono del Consorzio Acque Risorgive, così come previsto fin dall'inizio della progettazione di questo intervento nel 2004, richiesto tra l'altro dall'allora amministrazione comunale», spiega Da Ros, «siamo certi che, per la sua esperienza, il Consorzio avrà avuto tutti i pareri e autorizzazioni». (r.u.b.)



L'ex Pime divide la maggioranza, Badin sbatte la porta

► PREGANZIOL

Il piano dell'ex Pime che approda oggi in consiglio comunale spacca la maggioranza: il presidente della commissione Urbanistica Christian Badin ha protocollato ieri le dimissioni dalla presidenza, dichiarando: «Da questo momento mi considero fuori dalla maggioranza». Pesantissime critiche all'accordo tra Comune e Usl9 arrivano anche da Simone Tronchin, ex assessore all'Urbanistica silurato. L'ex Pime è inserito nel Piano degli interventi che tra oggi e domani verrà approvato dal consiglio comunale chiamato a rispondere a circa 150 osservazioni presentate da 78 soggetti. «A luglio il piano prevedeva 55 mila metri cubi di edificazione a fronte di un beneficio pubblico di 3.500 metri quadrati di edifici e la pista ciclopedonale lungo la statale», spiega Tronchin, «successivamente all'

adozione del Piano degli Interventi, l'Usl 9, proprietaria dell'area, ha presentato un'osservazione in cui sostanzialmente dice cinque cose: vogliamo più metri cubi, non vogliamo darvi 3.500 metri quadrati di edifici, vogliamo costruire anche senza il bacino di laminazione del Consorzio Piave, non vogliamo fare nessuno studio di fattibilità e leva-

tecchi i vincoli sugli edifici perché sono da abbattere. Non comprendo come si possa stravolgere il percorso fatto per accondiscendere in quasi tutto alla volontà dell'Usl. Questa amministrazione, smentendo se stessa e i propri convincimenti, si appresta ad accontentarsi di 800 metri quadri di edifici e regala altri 8 mila metri cubi di edificazione». Secon-

do Tronchin, il rischio è quello di trovarsi «con un volume pari a un terzo dell'Appiani lungo il Terraglio senza aver ottenuto nulla di sostanzioso per i cittadini». Promette battaglia anche "Tutti per Preganziol" che ha presentato due osservazioni, una sul Pime e l'altra sull'ex municipio, che secondo la civica dovrebbe restare a uso pubblico. *(ru.b.)*



CEGGIA

Un piano contro gli allagamenti

► CEGGIA

Lotta agli allagamenti, il Comune avvia la stesura del «Piano delle Acque» per prevenire il rischio idraulico. Il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, il protocollo con la Provincia e l'accordo di collaborazione con il Consorzio di bonifica Veneto Orientale che consentiranno di arrivare alla stesura del piano. Nel frattempo, la sua redazione, affidata per la parte idraulica all'ingegner Bognolo e allo Studio Terra per quella paesaggistica, è già iniziata, tanto che nei primi mesi del 2014 il documento dovrebbe essere presentato alla commissione urbanistica. «Il nostro Comune è per molta parte posto sotto il livello del mare e dipendente dal sistema di bonifica realizzato negli anni Trenta, pensato per un territorio agricolo», spiega l'assessore all'ecologia Mara Bragato, «ora ci troviamo in una condizione in cui è avvenuta una grande trasformazione che ha visto ridurre l'area agricola a vantaggio di aree residenziali e produttive. A ciò aggiungiamo la frequenza di eventi meteorologici intensi. Ceggia ha un'efficiente rete fognaria e non presenta situazioni di particolare rischio, ma tenere conto delle ricadute sull'equilibrio idraulico del territorio è indispensabile». (g.mon.)



«Basta tasse»: albergatori pronti alla rivolta fiscale

Il presidente degli imprenditori termali: «Politiche governative miopi sul turismo. Se va avanti così, nel 2014 sospenderemo il pagamento dei tributi locali»

di Federico Franchin

► ABANO TERME

«Non ne possiamo più di queste vessazioni e di questa politica governativa miope sul turismo. Anche se nella realtà le amministrazioni comunali hanno pochi margini di movimento rispetto alle leggi nazionali, se non si troveranno degli equilibri fiscali che permettano alle imprese di sopravvivere, siamo disposti a sospendere il pagamento di tutti i tributi locali per il 2014, fintanto che non ci saranno date delle risposte concrete».

È Gianluca Bregolin, presidente di Assoalbergatori, a lanciare la provocazione per sottolineare la difficile situazione in cui versano gli alberghi termali strangolati dalla pressione fiscale. «Chiediamo a diminuzione della nuova Imu fino a dei valori che rendano equilibrata l'imposizione fiscale rispetto alla strumentalità dell'immobile, la diminuzione dell'asporto rifiuti con un riequilibrio dei costi tra attività produttive e residenze, andando a calcolare le presenze equivalenti dei cittadini alla



Il bacino termale euganeo tra Abano e Montegrotto

stregua del costo della presenza turistica», aggiunge Bregolin. «Ad oggi, in proporzione, i turisti pagano oltre quattro volte in più. Va anche chiarito il costo del servizio di allontanamento delle acque termali e a chi questo debba essere pagato». Il presidente dell'Associazione Alber-

gatori spiega: «Il governo centrale continua a essere completamente insensibile alle politiche del turismo e in particolare a quelle degli albergatori», dice senza peli sulla lingua. «In particolare, il contesto legislativo per quanto concerne le vecchie Imu e Tares sembra non essere anco-

ra chiarissimo con la recente introduzione della Iuc. Ancora una volta le aziende arrivano alla fine dell'anno senza la possibilità di fare bilanci preventivi precisi, con la sola sicurezza che le imposte e i costi fissi aumenteranno ancora notevolmente. Sembra non essere bastato al governo aumentare l'Imu del 65% in due anni e l'asporto rifiuti di un altro 15%, quando ancora si prospettano ulteriori incrementi superiori alla capacità di generare reddito da parte delle aziende. Non ultimo, vi è stato un cospicuo incremento del 15% anche dei prezzi al consumo delle merci acquistate e di circa il 25% dei costi di utenze e servizi. In aggiunta, nello specifico del Bacino termale euganeo, sembra assumere una nuova configurazione normativa anche il tema dello scarico delle acque termali, con una confusione di competenze tra amministrazioni comunali, consorzio di bonifica ed enti gestori della rete idraulica. Le spese aumentano e i ricavi diminuiscono. Lavoriamo per pagare le tasse senza trarre profitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONTENZIOSO

Azienda sott'acqua: Ca Diedo paga

ODERZO - (an.fr.) Sono 26mila gli euro che verranno riconosciuti alla ditta Gamma Poliuretani a seguito dei danni patiti durante ripetuti allagamenti avvenuti dal 2005 al 2008. La somma risulta dall'accordo transattivo raggiunto fra il Comune, la compagnia di assicurazioni e l'azienda stessa che aveva avviato una causa contro l'amministrazione comunale lamentando appunto di aver avuto delle serie conseguenze dagli allagamenti. L'annuncio dell'accordo è stato dato in consiglio comunale lunedì sera. «L'azienda - ha spiegato il sindaco Dalla Libera - aveva lamentato danni da ripetuti allagamenti. È stato eseguito un accertamento tecnico preventivo dal quale è emersa la causa, cioè condotte di scarico delle acque piovane

ALLAGAMENTI
in città
(foto d'archivio)

**ACCORDO RAGGIUNTO**

**Alla "Gamma"
26mila euro**

sottodimensionata rispetto alla necessità». Da informazioni fornite a suo tempo dal legale dell'azienda, pare inoltre che all'epoca la condotta fosse posta in contropendenza, cioè anziché scaricarsi l'acqua piovana finiva in una sorta di cul-de-sac proprio nei pressi degli stabilimenti della Gamma Poliuretani. Con danni notevoli. Prima di andare in giudizio il Comune è riuscito a trovare un accordo. Su un totale di 26mila euro che verranno riconosciuti all'azienda, quale ristoro dei danni patiti,

13mila verranno versati dal Comune e altri 13mila dalla compagnia di assicurazione. La cifra iniziale chiesta dall'azienda era di 59mila euro.



INIZIATIVE

Corazzari: «Contenere volpi e nutrie»

Problema volpi in Polesine e in particolare ad Ariano, il consigliere regionale Cristiano Corazzari scrive al presidente della Provincia e al Parco. «Il problema – specifica il consigliere leghista – riguarda soprattutto la frazione Rivà di Ariano Polesine, con casi di gravità che sono ormai all'ordine del giorno per quanto concerne la sicurezza idraulica. Alla stregua delle nutrie, le volpi scavano le tane negli argini con cunicoli, mettendo in grave pericolo chi risiede lungo il Po in caso di piena del fiume. Per questo ho deciso di scrivere alla Provincia, competente in materia, chiedendo di intraprendere ogni azione necessaria per contenere il numero delle volpi, attraverso un piano di abbattimento o di cattura. Siccome però la zona rientra nel Parco del Delta del Po, è necessaria una azione concertata coi vertici dell'Ente. Gli agricoltori non ce la fanno più: da anni combattono contro questi mammiferi che sono difficilmente controllabili».

